CICLISMO. Già due volte campione iridato, Gianni Bugno parla del mondiale di domenica

«Mi sento vecchio ma ho ancora qualcosa da dire»

«Va bene parliamo, ma di ciclismo, non di sciocchezze». È un Bugno diverso questo della vigilia del mondiale su strada colombiano. Un Bugno che non si mette fra i favoriti ma che ammette: «A questa gara tengo molto».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ PAIPA. Basta con il pizzetto. «Chiedetemi quello che volete, ma lasciamo perdere le sciocchezze. Il pizzetto l'ho fatto, rifatto e tagliato. Così tanto per vedere come mi sta. E anche per un motivo scaramantico. Io non so perché, quando c'è di mezzo il sottoscritto, si tirino in ballo un sacco di sciocchezze che non c'entrano nulla con il mio mestiere. Bugno qua, Bugno là, e via curiosando. Vogliamo parlare sul serio di ciclismo e di questo mondiale? Bene, sono a disposizione».

Grande novità al ritiro degli azzurri. Gianni Bugno, il corridore più amato e discusso dagli italiani, esce dal suo tradizionale acquario di mezze verità, di mugugni e di silenzi. Niente enigmi, niente allusioni. Per una volta, carico come un fucile a pallettoni, racconta con scoppiettante schiettezza il suo vero stato d'animo alla vigilia di un mondiale quantomai strano e diverso dal solito. Un mondiale che, tra parentesi, arriva dopo una stagione deludente, solo parzialmente riscattata dalla conquista della maglia tricolore. Il mondiale, per lui che ne ha già vinti due, sarebbe un toccasana ideale, una sorta di elisir di lunga vita ciclistica: perché a 31 anni, con 10 mondiali alle spalle, gli entusiasmi si raffreddano e la vita ti appare con delle sfumature nuove. «Sì, lo dico: mi sento vecchio, almeno ciclisticamente. Intorno a me è cresciuta un'altra generazione, quella dei Pantani e dei Piepoli, che mi riporta ai miei primi anni di professionismo. A quell'età, a 25 anni, si pensa solo ad emergere, a vincere tante corse. Poi passano gli anni e ti accorgi che hai trascurato altre cose più importanti. Ne parlavo proprio con Fondriest, un amico che qui ho imparato ad apprezzare. Da ragazzi ci facevamo la guerra, ora abbiamo scoperto di pensarla nello stesso modo. A che proposito? Semplice, questo ciclismo non ci piace più. Ce ne siamo accorti un po' tardi, ma vogliamo recuperare il tempo perduto dando una mano ai colleghi più giovani».

A proposito di Fondriest: si aspettava che andasse così male nella cronometro?

Mi è dispiaciuto molto. Olano, lo spagnolo, ha stravolto tutte le teorie sulla necessità di abituarsi progressivamente all'altura. Forte della sua condizione, anche arrivando alla vigilia ha fatto una prova strepitosa. Quanto a Indurain, beh, era l'uomo da battere: e lui ha battuto tutti facendo un lavoro specifico per un mese. Un po' di fatica, comunque, l'ha fatta anche lui. Fondriest si è preparato bene, però è un mondiale durissimo. Due settimane, forse, non bastano.

E Bugno come sta?

Discretamente. Sono qui da quasi 20 giorni e ora comincia a pesarmi. Io ho sempre avuto delle difficoltà sopra i 2500 metri. E così ho anticipato i tempi lavorando molto nella prima settimana. Forse ci ho messo troppo entusiasmo allenandomi, anche a tremila metri, quasi 8 ore al giorno. Poi ho rallentato, e adesso sto facendo un lavoro di scarico. Qualche giorno fa, sentivo un lieve dolore al ginocchio. Una sciocchezza che ho risolto con una piccola infiltrazione.

Insomma, si sente pronto o no?

Se dicessi che sono sereno e pacato direi una bugia. Non è vero: sono nervoso, scalpitante. Ci tengo molto a questo appuntamento anche se le mie caratteristiche mal si adattono al percorso. Sarà tutto strano: l'altezza, le salite, l'ambiente. Qui il gioco di squadra non servirà a nulla. Temo che al traguardo arriveranno solo le macchine della giuria e del cambio ruote. Dopo 13 giri tutti andranno avanti come possono. Ci si dovrà arrangiare. Ma tutto dipenderà dalla resistenza.

Senta, Indurain ha detto quest'anno non la vede tra i favoriti. Cosa ne pensa?

Penso che abbia ragione. Non è un percorso adatto a me. I veri favoriti sono Indurain, Richard, Escartin, Mauleon. Poi i colombiani, come Rincon, che imporranno alla corsa un ritmo infernale. Sono motivati e preparati. Sarà una prova di resistenza: e nell'ultimo giro se la giocherà un gruppetto di tre o quattro corridori. Io? Mah, se vedo che sto bene, e ho delle chances, starò davanti. Altrimenti mi metterò a disposizione degli altri.

Parliamo degli italiani. Chi vede bene?

Pantani, Chiappucci, Casagrande vanno molto forte. Anche Gotti e Piepoli potranno dare un peso alla corsa. Poi si vedrà. Succederanno cose strane. Non a caso molti corridori famosi, come Jalabert, hanno rinunciato. Io rispetto la sua scelta. Dopo aver vinto tanto rischierebbe di compromettere, con una brutta prova, tutta la stagione.

E Indurain?

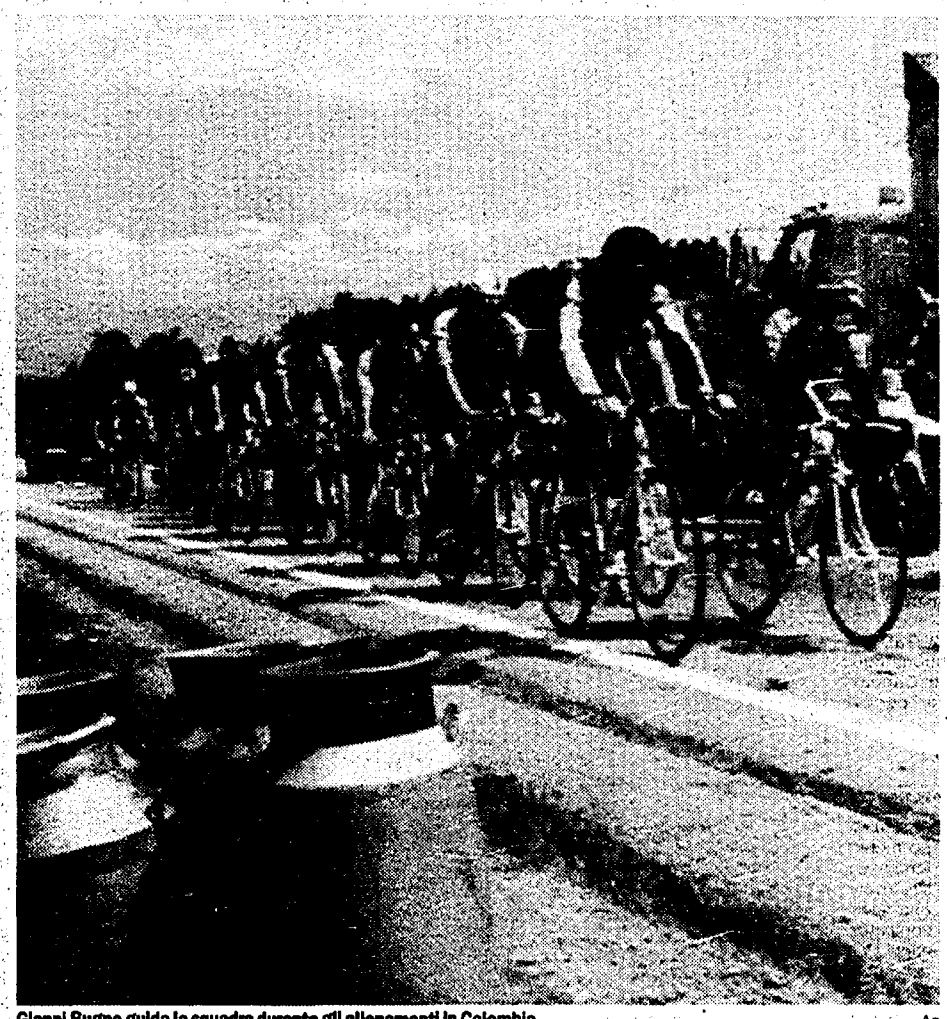
Indurain è bravissimo. Lui sceglie una corsa e poi la vince. Sa selezionare i programmi, fare delle scelte. Ma lui è uno specialista. Io invece, per vincere, devo sempre inventare qualcosa. Certo, mi difendo su tutti i terreni. Ma allo stesso tempo non eccello in nulla. Quindi mi devo arrangiare.

Perché dice di sentirsi vecchio?

Perché mi guardo attorno e vedo cose che prima non notavo. Il calendario è diventato sempre più stressante. Si corre da febbraio a novembre, e tutto diventa importante, irrinunciabile. Sì, voi giornalisti queste cose le dicevate da anni, ma io a 25 anni pensavo soprattutto a vincere. Per questo mi sono trovato d'accordo con Fondriest: bisogna sedersi davanti a un tavolo e mettere un po' d'ordine in questo ginepraio. Anche questo mondiale mi ha lasciato perplesso. Qui si sta bene, è tutta brava gente anche se, come noi, ha i suoi problemi. Ma perché correre a 2800 metri? Non si poteva, sempre in Colombia, stare più in basso? Ma tutto il calendario è sballato. Ormai il Tour si mangia tutte le altre corse. Se un corridore vince in Francia un paio di tappe, ha già risolto la sua stagione E anche il Giro d'Italia, che pure è stato spettacolare, rischia di diventare una corsa di serie B.

Fondriest in «panchina»?

Soltanto oggi Alfredo Martini sceglierà le riserve azzurre per il mondiale su strada, in programma domenica prossima. Il ct della nazionale italiana si è concesso un giorno in più del previsto per decidere (decisione che nei programmi avrebbe dovuto essere presa ieri) poiché si riserva di parlare con Maurizio Fondriest, che mercoledì scorso si è classificato al nono posto nel mondiale a cronometro vinto dallo spagnolo Miguel Indurain. Ma dalle voci raccolte ieri nel ritiro azzurro, a rimanere «in panchina» dovrebbero essere proprio Maurizio Fondriest (che poco gradirebbe questa scelta, avendo chiesto a Martini di fare affidamento alla sua esperienza) e il giovane Stefano Della Santa, toscano, una stagione sfortunata colma di infortuni e con il solo successo nella Ruta del Sol. Questa mattina, la decisione definitiva di Martini.



Gianni Bugno guida la squadra durante gli allenamenti in Colombia Ap

Los italianos? Buscheràn quanto un saco y una sporta

RAMON ESTRADA

■ BOGOTÀ. Buongiorno a todos los amigos italianos. Finalmente posso hablar con el mejor pueblo del mundo intiero. Por favor, Vos dovete escusarmi si non scribo un bonito italiano, mas voglio emparario en gran rapidità por dialogar con vos sur los campeonatos mundial de ciclismo, che seguramente sarà uno de los mas notables avvenimento de la istoria moderna e futura e passata, come demostra la gigantesca invasion de meglior periodistas de todo il mundo.

Bueno, in questa circustanzia davvero exceptional, come dice lo grande scribo Pepe Grande, ve voglio dir que vos italianos les buscherete un sacos e una sportas porché i corredores colombianos son exceptional e teniam la suerte de pedalar sur la magica altura de nostri altopianos andinos. Come dice lo grande scribo e filosofo Pepo Grande Junior, los italianos finiran bolliti come uevas al cinco giro del percurso, uno de los mas espectaculares del mundo intiero.

Bueno, ora que tengo più confidenzia con vostra istorica e leggendaria e hermosa e magnifica lingua italiana ed es quasi normal por mi escrivere le mie opinion sur questo magnifico evento della storia del mundo. Io soy securo: gagnerà un corredor colombian e vos, italianos maldidos, non scriberete plus que los colombianos son amigos de la coca e de todos le polverinas blanche che se producon in nostra magnifica terra. Io nun intiendo porché vos italianos, leggendario e magnifico pueblo, fate de todos erbas un fascio, pero io espero che todo esto casino sur los narcotrafficos finisca muy presto porché la terra colombiana tiene un gran corazon, como dice lo scribo Pepe Grande Senior, spendido cantor del pueblo andino.

Okay, amigos italiani. Vos este buena gente, ma io non so espiegarmi porché vos tenete siempre mucha fretta. La fretta, amigos, es maldida. Io ve dico magnana, e vos protestate con todo il mundo porché volete trabacar oggi. Ma porché hoje? Io dico que es meglio trabacar magnana, e oggi al cuntrario magnar e fumar in riva al mar por ammirar les muchacias bonite de la nostra hermosa terra bendecta da dio e dal nostro grande governator Ernesto Samper, que qualche gringos maldidos sustien sia enciucciato con la mafia de narcotrafficos. Todo sbagliato, amigos. Samper es un bravo hombre que, come todos los hombres, fuma con mucho gusto. Claro? Ma questa es una altra historia, como dice il famoso Don Chuco, un bravo hombre que con i suoi traficos porta tanto dinero alla nostra magnifica nazion. Sulla cabeza di Don Chuco pende una hasta di 80 miliones por un furto al banco de la Republica en Valledupar. Ma Don Chuco es innocente, como es un bravo hombre anco Cladio Arturo Garcia detto «El Gordo».

Bueno, amigos, hora abliamo di ciclismo porché finiam todos all'infernos, donde vanno le cabrones del mundo intiero. Io penso que Miguel Indurain es il mejo campeon del mundial. E anco Don Chuco, al suo cospecto, sembra un hombre qualunque. Ma todos les espanoles possono buscar de l'altro oro. Brutta istoria, amigos: les ispanoles in nostra terra son mucho ingordi a partir dal 1492, quando Cristoforo Colombo, un esplorator italiano, sbarcò con le caravellas en nostra magnifica america. Adios a la paz con les espanoles: oro e smeraldos, oro e esmeraldos siempre a rubar como Don Chuco al banco de la Repubblica. Adios, amigos, e siempre viva Bolivar, el nostro grande libertador.

Un parroco chiede: «Mettete al bando la violenta boxe»

La chiesa metta al bando il pugilato. Un parroco di Sulmona ha chiesto infatti alla conferenza episcopale italiana di intervenire contro un'attività che «non può essere considerata uno sport perché troppo violenta e disumana». Don Antonio d'Ortenzio, in una lettera aperta inviata a *settimana*, il periodico dei dehoniani di bologna, ha invitato i suoi superiori a «chiedere in modo efficace l'esclusione della boxe dalle attività sportive e, come minimo, il divieto di trasmettere in televisione spettacoli così disumani».

Rugby amichevole Arriva a Roma Il Sudafrica

La prima volta del Sudafrica in Italia, e la prima volta degli azzurri contro i campioni del mondo in carica. Si presenta così il test-match che il prossimo 12 novembre dovrebbe riempire lo stadio Olimpico, visti anche i prezzi popolari, e far vivere alla nazionale italiana, comunque vada a finire, un momento di gloria.

Caso Catania Il Consiglio di Stato accoglie appello

Il Consiglio di Stato ribalta la sentenza del Tar di due anni fa e dà ragione al Catania, che nel campionato '93-'94 era ricorso contro la Lega calcio e la Figc perché voleva l'ammissione al campionato di C/1. È ancora scontro, quindi, tra magistratura ordinaria e sportiva. Il Consiglio di Stato, infatti, ha accolto l'appello della società siciliana sostenendo proprio una questione di competenza di giudizio. Difficilmente Lega calcio e Consiglio federale accetteranno la sentenza del Consiglio di Stato, significherebbe rifare i calendari di serie C/1 e C/2 a campionato già in corso.

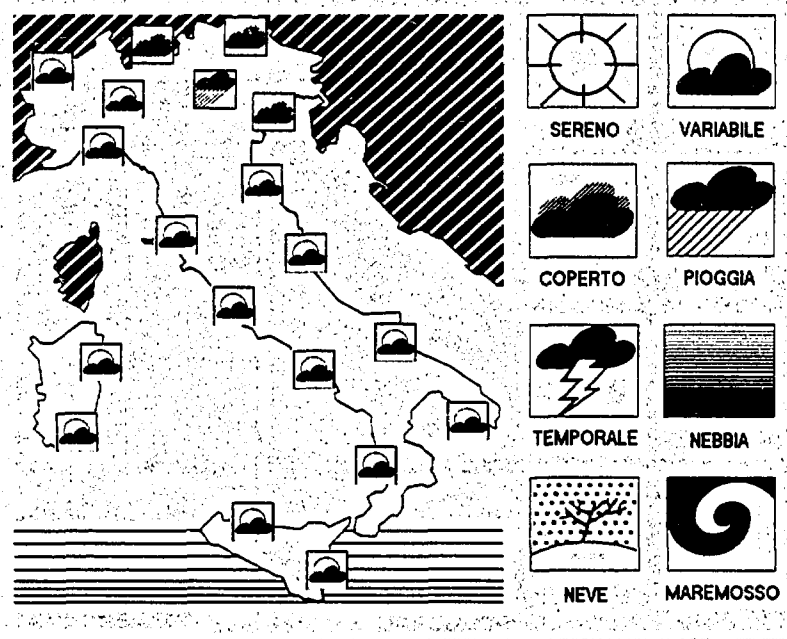
Sci alpino Allo Stelvio vince Kaelin

Lo svizzero Urs Kaelin ha vinto il primo Parallelo delle Nazioni, trofeo Valtherm che si è disputato allo Stelvio, sulla pista Nagler, su un tracciato di 21 porte, disegnato dall'italiano Alfredo Caspani. Kaelin ha battuto lo sloveno Jure Kosir. Primo degli italiani è stato Sergio Bergamelli, giunto quarto, dietro allo svizzero Michael Von Grueningen.

F1, a Imola Hill, Shumacher e Villeneuve

Damon Hill si avvicina al primato della pista, Jacques Villeneuve e Michael Schumacher migliorano i propri tempi e scendono sotto la soglia di 1'28" al giro. È questo il verdetto del secondo giorno di prove libere sul circuito di Imola delle Williams e della Benetton del campione del mondo, cui si è aggiunta la Forti-Parmalat di Roberto Moreno, che sta sviluppando il nuovo cambio semiautomatico.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: la perturbazione, estesa dalla Francia alle Baleari, ha ormai raggiunto l'arco alpino occidentale italiano. I venti da scirocco, che precedono la perturbazione, conducono sul nostro Paese aria calda d'origine africana e nubi che già interessano le regioni settentrionali, la Toscana e la Sardegna.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge ed isolati temporali. Le precipitazioni saranno più consistenti e frequenti sulla Liguria, sull'alta Toscana, sul Piemonte, sulla Valle D'Aosta e sulla Lombardia. Dalla serata si prevede un miglioramento del tempo sul settore nord-occidentale. Sulla Sardegna e lungo le regioni del medio Tirreno nuvolosità variabile con precipitazioni più probabili sulla Sardegna e sui rilievi del centro. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con nubi in genere stratiformi, in particolare sulla Sicilia.
TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al centro e al nord.
VENTI: deboli o moderati meridionali con rinforzi sulla Liguria e sulla Toscana.
MARI: da poco mossi a mossi i bacini orientali. Mossi i mari occidentali con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sul Tirreno settentrionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16	22	L'Aquila	9	24
Verona	15	21	Roma Urbe	15	25
Trieste	16	20	Roma Fiumic.	17	25
Venezia	16	22	Campobasso	14	23
Milano	17	22	Bari	16	24
Torino	15	19	Napoli	14	27
Cuneo	12	17	Potenza	12	23
Genova	17	20	S. M. Leuca	19	22
Bologna	17	22	Reggio C.	17	25
Firenze	15	24	Messina	18	23
Pisa	17	23	Palermo	17	24
Ancona	15	24	Catania	13	26
Perugia	16	20	Alghero	16	25
Pescara	13	24	Cagliari	21	25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	21	Londra	10	18
Atene	17	24	Madrid	14	25
Berlino	13	22	Mosca	6	14
Bruxelles	14	21	Nizza	17	21
Copenaghen	14	16	Parigi	13	21
Ginevra	13	22	Stoccolma	13	16
Helsinki	9	14	Varsavia	8	17
Lisbona	14	22	Vienna	9	14

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 × 30)
Commerciale feriale L. 500.000 - Sabato e festiv' L. 620.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 4.800.000	L. 5.400.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 3.600.000	L. 4.300.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.600.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.600.000
Redazionali L. 840.000; Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 740.000; Festivi L. 810.000; A parola: Necrologie L. 7.700; Partecip. lutto L. 10.100; Economici L. 5.600

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A
Direzione Generale: Milano 20124 – Via Restelli, 29 – Tel. 02 / 69711724 fax 02 / 69711755

Aree di Vendita
Nord Ovest: Milano 20124 – Via Restelli, 29 – Tel. 02 / 69711713 - fax 02 / 69711750
Nord Est: Bologna 40121 – Via Cairoli, 8/F – Tel 051 / 252323 - fax 051 / 251288
Centro: Roma 00198 – Via A. Corelli 10 – Tel. 06 / 844961- fax 84496064
Sud: Napoli 80133 – Via San T. D'Aquino 15 – Tel. 081 / 5521834 - fax 081 / 5521797

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna -Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5ª, N.35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma